

La TV 2.0 - Un Modello di Televisione della Conoscenza: UTIU.TV per l' Educazione e la Formazione

*Prof. Maria Amata Garito
Présidente/Rettore de l'Università Telematica Internazionale
UNINETTUNO*

www.uninettunouniversity.net

La televisione, per me e per tutti quelli che lavorano con me in questo progetto è una tecnologia cognitiva che influenza i modelli di comunicazione, i processi di apprendimento, la memoria a lungo termine, la formazione de valori e delle idee e la capacità di interagire con il mondo. Non si tratta più di una televisione rivolta soltanto ad ottenere consensi ma che si pone come strumento per comunicare sapere e conoscenze.

Il modello di televisione che ho realizzato in Italia utilizza un linguaggio che fa riflettere. Una televisione dell'Università che ha portato l'Università nelle case di tutti. E' stata una grande sfida. Tuttavia, dopo 18 anni di successo e con un'audience sempre in aumento, si può dire che la sfida è stata vinta.

In questo contesto si inserisce la mia esperienza come studiosa di linguaggi televisivi, ma anche come creatrice di un nuovo modello di televisione RAI NETTUNO SAT, una Televisione della Conoscenza dove il protagonista è il SAPERE.

Ogni giorno, 24 ore su 24, su RAI NETTUNO SAT i migliori professori provenienti da prestigiose università Europee e dal mondo Arabo insegnano nelle diverse lingue: Italiano Arabo, Inglese, e Francese; corsi d'Ingegneria, Economia, Diritto, Psicologia, Filosofia, Storia, Letteratura, Arte, ma anche le lezioni per insegnare a leggere e scrivere in arabo e combattere l'analfabetismo di migliaia di persone.

Ogni giorno RAI NETTUNO SAT aiuta il telespettatore a sviluppare conoscenze e competenze. Ogni giorno su RAI NETTUNO SAT trovi anche lezioni speciali dei protagonisti della cultura contemporanea: artisti, poeti, scrittori, musicisti, pittori, attori, filosofi ecc..., che presentano le loro opere, parlano della loro creatività, fanno entrare il telespettatore nella profondità della loro anima e lo portano a capire le varie forme d'espressione del pensiero contemporaneo.

Le lezioni dei grandi Maestri che parlano dei sentimenti dell'uomo: l'amore, la bontà, la generosità, il rispetto delle differenze, le religioni in dialogo e le lezioni sulla Pace nel Mondo che hanno visto come docenti Premi Nobel, come Gorbaciov, Dalai Lama, Perez Esquivel,

Rigoberta Manchú che hanno creato un grande interesse di pubblico, ma anche un nuovo modello di televisione, una televisione del pensiero, della riflessione, del sapere.

Attualmente 8.000 docente universitario, provenienti da diversi paesi del mondo hanno realizzato delle video lezioni che costituiscono un archivio di contenuti video interamente dedicati alla formazione e alla cultura accademica; ben 50.000 titoli costituiscono l'archivio dei nostri contenuti video. Tutti questi docenti hanno dato vita alla prima l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. L'UTIU eroga oggi i suoi corsi in diverse lingue: arabo, inglese, italiano e francese, presto in russo, greco, cinese, polacco, spagnolo.

In Italia abbiamo creato dei Format di Comunicazione Video e diverse università del mondo collaborano con noi, creano contenuti legati a curricula di studio condivisi e questi contenuti relativi alle videolezioni sono inseriti nella nostra piattaforma su Internet. Abbiamo creato una vera rete di sapere globale che, grazie all'evoluzione e alla convergenza dei nuovi media, si realizza con semplicità e senza sforzo economico e produttivo, perché anche la produzione si sta sempre di più decentrando nelle diverse università che collaborano con noi. In questo modo, grazie ad Internet ed alle reti televisive satellitari, non solo i nostri studenti-utenti provengono ormai da 40 paesi diversi del mondo. Si è creata una rete di sapere condiviso, ma anche di co-costruzione di conoscenze. Se si entra nel nostro portale si può spesso assistere in diretta in streaming video a discussioni su diversi argomenti dove partecipano docenti e studenti di diversi paesi. Fra pochi giorni completeranno i loro studi i nostri studenti egiziani del corso di laurea in Ingegneria Informatica e, grazie alla collaborazione con la Helwan University al Cairo, senza muoversi dalle loro case, conseguiranno un titolo di studio riconosciuto sia nel loro Paese che in Italia e in Europa. Lo stesso avviene con altri studenti di altri paesi del mondo.

Abbiamo realizzato la prima **Università Euro-Mediterranea a Distanza** in cui, in un perfetto dialogo culturale, confluiscono le culture, i saperi, le conoscenze dei popoli e delle antiche civiltà del Mediterraneo. Grazie all'interazione tra televisione e Internet la nostra è un'università a distanza senza distanze, in cui lo studente non è più soggetto passivo, ma è al centro del processo cognitivo. Sul portale Internet www.uninettunouniversity.net, gli studenti partecipano attivamente alla creazione dei loro ambienti di apprendimento, diventano costruttori attivi del sapere. Nel **Cyberspazio didattico**: da dove si può accedere a: videolezioni digitalizzate con bookmarks che consentono il collegamento ipertestuale e multimediale con libri, bibliografie ragionate, testi di esercizi, sitografie selezionate, laboratorio virtuale. L'**Aula virtuale**: è l'ambiente dove avviene l'interazione diretta tra docenti, studenti e tutor. Tramite forum e chat si connettono intelligenze, si scambiano saperi e si sviluppa apprendimento. Le culture e le idee di docenti, tutor e studenti dei diversi paesi del mondo, si confrontano in un flusso continuo di interrelazione passando all'interattività su Internet, grazie all'implementazione della tv digitale interattiva.

Dove va la televisione?

Stiamo vivendo una fase di profonda trasformazione tecnomediale. La travolgente diffusione della rete, l'avvento di applicazioni innovative e la nuova cultura della partecipazione favorita dalle tecnologie digitali sono solo alcuni dei fattori che stanno contribuendo a ridisegnare l'assetto dei media. In questo scenario, estremamente fluido, la televisione sta entrando in questa nuova realtà. La convergenza tra diversi media è ormai inevitabile, i tradizionali schermi televisivi si aprono a nuove funzioni, diventano sempre più spazi TV interattivi, connessi e condivisi. Con la televisione digitale si sviluppa la TV 2.0 e le implicazioni sono enormi - non solo in termini di convergenza di TV e Web, ma si assiste al rapido aumento dei

dispositivi finali: i decoder, i videoregistratori digitali, i PC e i dispositivi portatili come i telefonini e i palmari costituiscono un elemento dinamico della catena del valore per tutti i nuovi sistemi televisivi. In particolare, assistiamo a un momento di crisi di un modello distributivo - il broadcasting - la televisione oggi non è più un medium, ma un dispositivo tecnologico. Negli ultimi anni si va facendo strada quella che potremmo definire Televisione 2.0, la televisione riprogrammata dagli utenti per mezzo del computer. Il processo di ridefinizione del medium si estrinseca nella convergenza tra dinamiche produttive, distributive e di consumo un tempo rigidamente separate. La Televisione 2.0 è reale. La convergenza prevede piuttosto, una trasformazione profonda delle dinamiche di produzione, distribuzione, condivisione e consumo di contenuti. Ciò che sta decretando il successo di queste tecnologie non è la tecnologia stessa, ma l'uso di tali dispositivi da parte degli utenti. Anche i limiti imposti oggi da YouTube per la visione dei video sono temporanei e legati a contingenze tecnologiche e presto saranno superati; ciò consentirà una forte personalizzazione dell'utente.

Il declino del palinsesto

Con la Televisione 2.0, l'utente costruisce i propri palinsesti utilizzando contenuti audiovisivi prodotti dai network, ma anche da altre fonti, non necessariamente commerciali. La filosofia della manipolazione - tipica della cultura informatica - sta ridefinendo la cultura tecnica televisiva in quanto tale. La TV 2.0 viaggia velocemente in rete, stravolgendo i ritmi artificiali imposti da governi e corporation

1) La Personalizzazione

L'identità mediale della Televisione 2.0 è un progetto in costruzione, non il risultato di una costrizione. Un progetto al quale l'utente dedica sempre più tempo, risorse ed energie. Allo zapping si sostituisce la selezione attenta ed esigente del materiale disponibile. L'utente definisce con altri la propria storia di spettatore, critico e producer. Grazie a strumenti insieme tecnologici e sociali (socialmente tecnologici), l'attività di consumo acquista una natura inerentemente produttiva e creativa.

2) Condivisione

Un altro aspetto fondamentale è dato dal fatto che le nuove tecnologie offrono a utenti dislocati in tutto il mondo spazio possibilità di condividere i medesimi contenuti simultaneamente, in tempo reale. L'esperienza stessa di fruizione diventa fortemente interattiva.

3) Multitasking

Il multitasking, ovvero l'esecuzione simultanea di molteplici attività - per esempio, la visione e il commento, in tempo reale - è la regola e non l'eccezione della Televisione 2.0.

4) Community

Le nuove tecnologie del consumo televisivo favoriscono lo sviluppo di comunità di utenti accomunati dalla passione e dall'interesse per specifici contenuti. L'utente diventa produttore di contenuti testuali e audiovisivi, che vengono rimessi in circolo in modo semplice, economico ed efficace, gli utenti competono tra loro.

5) TV come monitor

La televisione diventa semplice appendice del personal computer, monitor, display. La televisione si stacca dall'antenna, per attaccarsi alla fibra ottica, ma nel passaggio, cambia natura.

6) Archiviazione

La Televisione 2.0 possiede una grande memoria. Archivia quello che consumiamo, si ricorda delle nostre scelte di fruizione, anticipa le nostre prossime mosse. In molti casi, il dispositivo post-televisivo conserva i contenuti stessi anziché perderli nel flusso. Ogni scelta dell'utente lascia una traccia. Ogni utente è contraddistinto da un profilo - la sua storia mediale diventa leggibile, comparabile, archiviabile. Gli archivi, per definizione, non sono mai completi. Sono aperti, continuamente ridefinibili ed espandibili, aggiornabili, migliorabili.

Bisogna ancora una volta sottolineare che le tecnologie che stanno guidando il fenomeno della convergenza transmediale sono interamente statunitensi, il che comporta evidenti implicazioni non solo tecnologiche, ma anche ideologiche e politiche.

Attualmente il complesso sistema della gestione dell'informazione di un paese può subire cambiamenti profondi; siamo in una nuova era televisiva caratterizzata dalla:

- La globalizzazione delle reti;
- La convergenza della televisione con l'editoria elettronica, l'informatica e le telecomunicazioni;
- L'integrazione dei servizi su reti e dei contenuti multimediali (testo, immagini, video e audio) in un solo linguaggio;
- L'interattività;
- La diversificazione dei servizi e dei programmi;
- La moltiplicazione dei canali di trasmissione grazie alla numerizzazione e alla compressione dei segnali;
- La moltiplicazione degli operatori nel sistema radiotelevisivo: anche i cittadini possono partecipare attivamente al processo di erogazione dell'informazione e dei nuovi servizi interattivi.

La televisione oggi deve essere ripensata e progettata in tutti i suoi diversi aspetti perché una nuova televisione non si crea inserendo nuovi contenuti casualmente, la televisione oggi deve consentire un'interoperabilità tra i sistemi e deve rendere facile l'accesso ai servizi offerti.

Ormai è maturo il tempo per creare nuovi modelli di televisione che possano sviluppare nuove utenze, nuovi mercati e anche nuovi linguaggi. Noi da parte nostra siamo già pronti a questo passaggio. La TV 2.0 rappresenta per il nostro modello psicopedagogico lo strumento concreto che assicurerà sempre maggiori potenzialità all'intero sistema. Questa nuova televisione rimette in discussione il sistema produttivo e i linguaggi utilizzati dalla televisione commerciale e generalista. Il linguaggio della televisione commerciale, caratterizzato dalla rapidità del flusso di informazioni, viene descritto da molti studiosi come un linguaggio assillato dal tempo e dal telecomando del telespettatore. Di fronte ad una televisione generalista e alla sua velocità di linguaggio si penalizza la riflessione ed il pensiero, come affermano molti studiosi, il nostro cervello spesso entra in stand-by ed opera in una condizione parziale; la televisione non parla alla mente, ma al corpo; le immagini che cambiano rapidamente sullo schermo coinvolgono la parte emotiva e non razionale del nostro cervello. Quando guardiamo la televisione siamo quasi coinvolti ipnoticamente; ogni movimento dello schermo attira la nostra attenzione in modo automatico e involontario, quindi, l'elaborazione dell'informazione viene compiuta direttamente dallo schermo. Quando leggiamo un libro abbiamo il tempo di riflettere sulle sue pagine e di elaborare con il nostro cervello nuovi concetti, nuove idee. L'evoluzione tecnologica, lo sviluppo delle reti tematiche satellitari e la TV 2.0 hanno già permesso di individuare nuovi linguaggi e di

rimettere in discussione molte idee ed affermazioni espresse fino ad oggi sul tema, come la nota affermazione di McLuhan : “non sei tu a guardare la TV, ma è la TV che ti guarda”. Il concetto di mass-media è completamente sostituito con quello di *individual media*. Si aprono nuovi scenari. Ciò che è in gioco è un nuovo rapporto con gli utenti, un rapporto più personalizzato, meglio orientato alle esigenze dei singoli e dei gruppi che possono anche interagire con la fonte dei messaggi e persino modificarli in itinere, plasmarli sui percorsi di informazione e di apprendimento. Il ruolo dell’utente si modifica: non è più solo guidato dai palinsesti televisivi, ma è lui a governare l’offerta e a fruirne liberamente al momento desiderato, a personalizzarsi i percorsi. Da semplice telespettatore, l’utente/studente diventa protagonista attivo ed interattivo.

La trasformazione di RAI NETTUNO SAT in una TV 2.0 si sta realizzando facilmente. Si tratta di una televisione che consente il passaggio dall’ *homo videns* all’ *homo videns sapiens*. L’ **UTIU.TV** è la TV 2.0 dell’Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. E’una televisione che ci consente di condividere i contenuti dei nostri archivi, che non avrà più solo spettatori, ma utenti attivi che non seguiranno solo i nostri palinsesti ma diventeranno attivi costruttori di nuovi video e di nuove conoscenze.

Io faccio un appello agli operatori della televisione che sono qui presenti. L’appello è quello di mettere insieme le nostre risorse per creare una **TV 2.0 una Televisione della Conoscenza Euro-Mediterranea** per proporre al mondo l’immenso patrimonio culturale delle realtà dei nostri paesi, un patrimonio di contenuti relativi all’arte, alla pittura, alla scultura, alla letteratura, alla musica, alla storia, ecc. e ai saperi scientifici e tecnologici. Le riserve sono inesauribili: testi, immagini, suoni per stimolare l’apprendimento e la riflessione.

Con la TV 2.0 Euro-Mediterranea per la conoscenza è possibile sviluppare servizi di utilità pubblica.; aprire al mondo le aule universitarie; sviluppare contenuti coinvolgendo i docenti delle migliori università del mondo a divenire distributori di cultura scientifica, umanistica e tecnologica. Grandissime masse di utenti possono attingere a quelle conoscenze e competenze che consentono l’inserimento nel mercato del lavoro globale e favoriscono la partecipazione attiva dei cittadini ai processi di cambiamento della società.

Le nuove tecnologie digitali consentono di sviluppare, con la TV 2.0, servizi per la formazione del capitale umano che rappresenta attualmente una priorità strategica per ogni paese. Il paese che investe in produzione di conoscenze e creazione di competenze, il paese che investe in sapere guarda lontano e sviluppa vantaggi competitivi nei settori economici, sociali e culturali. Con la Televisione della Conoscenza i Paesi Euro-Mediterranei possono mettere in relazione le loro antiche culture e constatare che le consonanze e le similitudini sono maggiori delle reali differenze. Coniugando tradizione e tecnologia, i popoli possono conoscersi meglio e rileggere la loro storia per individuare i percorsi comuni che hanno accompagnato le manifestazioni del pensiero. La Televisione Euro-Mediterranea della Conoscenza può realmente rappresentare un’opportunità per sviluppare un equilibrio tra unità e diversità: l’unità della tradizione che la memoria ci conserva e la diversità delle culture e delle lingue, può aiutare a internazionalizzare la cultura e il sapere, a creare nuove conoscenze e una visione comune del futuro.